

Confartigianato

Amilcare Renzi socio Fondazione Carisbo



«Salutiamo con orgoglio l'elezione del nostro segretario, l'imolese Amilcare Renzi, fra i soci della Fondazione Carisbo. Un importante riconoscimento per lui e per la nostra associazione, che dimostra il forte radicamento a un territorio che crea impresa e lavoro». Così Tiziano Poggipollini, presidente di Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana saluta l'elezione, avvenuta a scrutinio segreto nella mattinata di martedì 14 aprile, nella sede della Fondazione. Sei sono stati i nuovi soci eletti. Oltre a Renzi (che è anche componente del Cda di Carisbo) entrano: Tiziana Ferrari (direttrice di Unindustria), Salvatore Bocchetti (Zaccanti Spa e presidente di Unindustria Biomedicale), i professionisti Manfredi Baroncelli e Paolo Messina, Carlo Ci- polli (ex rettore dell'università di Modena e Reggio).

Cassa di Risparmio di Ravenna conferma il dividendo a 0,40 euro

Il 16 aprile durante l'assemblea straordinaria e ordinaria, il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, presieduto da Antonio Patuelli (nella foto), ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 2014 presentato dal direttore generale Nicola Sbrizzi. Nonostante la grave crisi economica che si protrae dal 2008, il gruppo ha visto crescere la raccolta globale (+1,36%) e gli impieghi (+0,72%). L'utile netto consolidato è salito a 12 milioni e 661mila euro (+6,47%). Dai dati, sottolineano dalla banca, «emergono forti indicatori di eccellenza e di forte solidità». L'assemblea ha confermato la distribuzione di un dividendo lordo in contanti di 0,40 euro per azione (dividendo distribuito per il ventu-



nesimo anno consecutivo), con la possibilità per ciascuno dei circa 27mila azionisti di optare per il pagamento del dividendo in azioni, senza tassazione. Tutti i punti all'ordine del giorno, sia dell'assemblea straordinaria che dell'assemblea ordinaria, sono stati approvati.

La Cgil ha presentato l'Osservatorio economico. Nel circondario imolese servirebbero oltre 4mila posti di lavoro



Smurfit Kappa

Siglato l'accordo sindacale previste 12 assunzioni

La Slc Cgil e la Fistel Cisl, assieme alla Rsu, hanno sottoscritto il contratto integrativo aziendale con la Smurfit Kappa di Massa Lombarda che avrà validità per i prossimi tre anni. La ditta, specializzata nella produzione di cartonati, si è impegnata, tra i vari punti contenuti nell'accordo, ad assumere 12 persone a tempo indeterminato nel corso del 2015, ad aumentare i buoni mensa e ad abbassare la soglia di raggiungimento per avere diritto al premio di produzione. «Siamo soddisfatti dell'accordo che si è raggiunto con l'azienda - commentano Susanna Ponti, segretario provinciale della Slc Cgil, e Stefano Franceschelli di Fistel Cisl -; il risultato raggiunto è stato condiviso in un percorso assembleare con i lavoratori. Il testo introduce sensibili miglioramenti per i lavoratori, anche come riconoscimento da parte dell'azienda del prezioso contributo dei lavoratori all'attività della Smurfit. Attraverso questo contratto si pongono le basi per un proficuo confronto tra sindacati e azienda».

Un fragile tessuto di imprese

Stefano Salomoni

Cosa impariamo dall'Osservatorio che per il quinto anno l'Ires Emilia Romagna ha elaborato per conto della Cgil di Imola? In primo luogo che il tessuto economico del circondario imolese è più fragile, e lo ha dimostrato dopo il 2008, di come lo disegnava la vulgata pre-crisi. Secondo, come per tornare ai livelli di occupazione antecedenti alla crisi occorrerebbero oltre 4mila posti di lavoro, al netto delle variazioni demografiche. Gli spunti dell'analisi illustrata al centro sociale la Stalla da Franco Amatucci (Ires; a destra nella foto), dal presidente dell'Alleanza delle cooperative Domenico Olivieri (a sinistra) e dal segretario della Camera del lavoro Paolo Stefani (al centro; un altro appuntamento è previsto il 23 aprile alle 20 alla sala Sassi di Castel San Pietro) sono tanti e molto interessanti. Non tanto per-

ché ripetono quanto ormai è tragicamente evidente, vale a dire che tutti i parametri che misurano lo stato di salute di un territorio sono negativi, ma per le conclusioni che giungono «a denotare una minor resistenza alla crisi del tessuto imprenditoriale dell'area rispetto a quello della Città metropolitana nella sua totalità». E anche alla regione nel suo complesso. Dalla fine del 2008 il circondario ha perso 634 attività (meno 5,3%). La Città metropolitana il 3%, l'Emilia-Romagna il 2,5%. Le costruzioni e la manifattura sono i malati più gravi «e non danno cenni di ripresa neanche nell'ultimo anno». Tra 2009 e 2013 hanno perso entrambe il 7% di imprese. La novità è però «l'involuzione del numero di attività professionali tecniche e scientifiche, attività a più elevato know-how nelle quali sono riposte le maggiori aspettative anche per un rilancio della produzione industriale». A crescere sono solo attività immobiliari (più 12,2%), di ristorazione e alloggio (più 8,3%), di informazione e comunicazione (più 11,3%), noleggio e agenzie di viaggio (più 18%), attività finanziarie e assicurative (più 9,8%).

La terziarizzazione dell'economia, anche se in ritardo rispetto a Bologna, è arrivata. Oltre il 50% delle imprese ricade nel terziario, così come la domanda di lavoro proviene al 60% da questo settore. Ma la crescita delle imprese di servizi non è più in grado di assorbire lavoratori dal 2011. Così come non è sufficiente l'andamento positivo dell'agricoltura, che vede tenere l'occupazione e le imprese divenire più grandi. Crescono le file davanti ai centri per l'impiego (particolarmente grave nel nostro territorio la situazione per i giovanissimi, così come si alza il livello di istruzione di coloro che soffrono del disagio occupazionale) e calano i residenti, frutto questo sia di un «esodo della popolazione straniera che si sposta fuori regione, ma anche di tipo autoctono». La popolazione invecchia e quella inattiva pesa di più su quelli che lavorano. Di ricambio generazionale si potrà forse parlare nel prossimo decennio, quando entreranno nell'età attiva quelli che oggi hanno meno di 15 anni. A subire di più il calo dell'occupazione sono i lavoratori dipendenti, sottolinea la Cgil, calati del 6,7% (meno 2.350). Numeri che crescono guardando all'industria in senso stretto (meno 13,7%) e all'edilizia (meno 21,3%). Attraverso i dati emerge poi un cambiamento strutturale che vede il

comparto sempre più polverizzato in imprese di dimensioni in calo. Alcuni segnali positivi giungono dal secondo semestre 2013. Quando si è assistito a «un importante momento di risalita degli avviamenti del comparto agricolo e di quello industriale trainato dall'industria in senso stretto». Il dettaglio dell'industria «esplicita il perdurare della difficoltà del lavoro in campo edile, mentre risulta incoraggiante la dinamica della domanda di lavoro dell'industria in senso stretto che evidentemente spinge la risalita del settore secondario, ma che potrebbe nascondere al suo interno anche sacche di nuova precarietà». Segnali che non giungono dal sistema cooperativo, di cui si evidenzia il «brusco aumento» del ricorso agli altri addetti (tempo determinato, stagionali, co.co.co e interinali), «che sembra essere la prima risposta che le società cooperative mettono in campo al momento di crisi, accentuando la loro flessibilità e quella dei propri lavoratori. Le cooperative nel 2013 non hanno lasciato intuire «neanche flebili segnali di ripresa».

Vuoi metterti in PROPRIO? CNA ti da UNA MANO

CONSULENZE GRATUITE
Un solo interlocutore per tutte le pratiche = partire in sicurezza
Facilitazione di tutti i percorsi autorizzativi



L'ASSOCIAZIONE delle imprese **ARTIGIANALI, COMMERCIALI** e delle attività **PROFESSIONALI**

IMOLA: Via Pola 3 - tel. 0542 632611 - mail: cna@cnaimola.it
Borgo Tossignano: Via Cavour 27 - tel. 0542 91042
Castel San Pietro Terme: Via Meucci 24/c - tel. 051 941779